

Rivista di poesia comparata

Direttore responsabile: Francesco Stella

Iniziative

8 dicembre 2019**Semicerchio a "Più libri più liberi"****6 dicembre 2019****Laura Pugno alla Scuola di Semicerchio****5 dicembre 2019****Convegno Compalit a Siena****4 dicembre 2019****Addio a Giuseppe Bevilacqua****29 novembre 2019****Maurizio Maggiani alla Scuola di Semicerchio****8 novembre 2019****Laboratorio di poesia: Valerio Magrelli****12 ottobre 2019****Semicerchio e LinguaFranca a Salon de la Revue di Parigi****27 settembre 2019****Reading della Scuola di Scrittura****25 settembre 2019****Ultimi giorni iscrizioni al Corso di scrittura creativa****20 settembre 2019****Incontro con Jorie Graham per l'uscita di "fast" (Garzanti)****19 giugno 2019****Addio ad Armando Gnisci****31 maggio 2019****I'M SO TIRED OF FLORENCE: READING MINA LOY****12 aprile 2019****Incontro con Marco Di Pasquale****28 marzo 2019****Sconti sul doppio Semicerchio-Ecopoetica 2018****27 marzo 2019****Semicerchio al Convegno di Narrazioni Ecologiche-Firenze****24 marzo 2019****Premio Ceppo: Semicerchio e Guccini a Pistoia****15 marzo 2019****Rosaria Lo Russo legge Sexto****6 febbraio 2019****Incontro sulla traduzione poetica -Siena****25 gennaio 2019****Assemblea sociale e nuovi laboratori****14 dicembre 2018****Incontro con Giorgio Falco****8 dicembre 2018****Semicerchio a "Più Libri Più Liberi" Roma****6 dicembre 2018****Semicerchio issue on MIGRATION AND IDENTITY. Call for papers****16 novembre 2018****"Folla delle vene" di Iacuzzi a Semicerchio**[Home-page - Numeri](#)[Presentazione](#)[Sezioni bibliografiche](#)[Comitato scientifico](#)[Contatti e indirizzi](#)[Dépliant e cedola](#)[acquisti](#)[Links](#)[20 anni di Semicerchio.](#)[Indice 1-34](#)[Norme redazionali e](#)[Codice Etico](#)[The Journal](#)[Bibliographical Sections](#)[Advisory Board](#)[Contacts & Address](#)[Saggi e testi online](#)[Poesia angloafricana](#)[Poesia angloindiana](#)[Poesia americana \(USA\)](#)[Poesia araba](#)[Poesia australiana](#)[Poesia brasiliana](#)[Poesia ceca](#)[Poesia cinese](#)[Poesia classica e](#)[medievale](#)[Poesia coreana](#)[Poesia finlandese](#)[Poesia francese](#)[Poesia giapponese](#)[Poesia greca](#)[Poesia inglese](#)[Poesia inglese](#)[postcoloniale](#)[Poesia iraniana](#)[Poesia ispano-americana](#)[Poesia italiana](#)[Poesia lituana](#)[Poesia macedone](#)[Poesia portoghese](#)[Poesia russa](#)[Poesia serbo-croata](#)[Poesia olandese](#)[Poesia slovena](#)[Poesia spagnola](#)[Poesia tedesca](#)[Poesia ungherese](#)[Poesia in musica](#)[\(Canzoni\)](#)[Comparatistica &](#)[Strumenti](#)[Altre aree linguistiche](#)

Visits since 10 July '98

1937547[« indietro](#)**POESIA SLOVENA**

a cura di Angelo Floramo

Introduzione (1)

È difficile capire perché in Italia poco si conosca della cultura slovena, pochissimo della sua poesia, quasi nulla della sua poesia contemporanea. È con ogni probabilità un nostro limite culturale profondo, tenuto conto del fatto che per secoli la ricca e complessa storia della Slovenia e quella del confine nord orientale del nostro Paese si sono intrecciate in comuni destini di corrispondenza storico-antropologica, culturale, sociale, pur con drammatici episodi di rottura che, malgrado inaccettabili radicalismi da ambo le parti, non hanno mai compromesso veramente il desiderio di un confronto, di uno scambio, di un riconoscimento di identità più profonde di quelle che un confine avrebbe voluto negare(2). Le variabili da analizzare per mettere a fuoco tutti i motivi di questa grave lacuna sarebbero davvero troppe e richiederebbero una trattazione molto più complessa di quanto non venga concesso al presente contributo; né questo è il luogo adatto per affrontare un simile approfondimento(3). Certo è che ancora nel 1983 la slavista Marija Pirievic sottolineava che: «il patrimonio letterario sloveno, relegato per lo più a riviste poco diffuse, ben poca traccia ha lasciato in Italia»(4). Non si può nemmeno sostenere che le traduzioni di autori sloveni siano state poche, o deficitarie. Anzi, dal secondo dopoguerra ad oggi molto è stato tradotto, e si è cercato da più parti di proporre novità interessanti che esulassero dal gotha della cultura slovena rappresentato dai classici e meglio noti Ivan Cankar, France Prešeren e Srečko Kosovel(5). Gli sforzi per far conoscere i nuovi fermenti culturali sloveni sono stati dunque molteplici e differenziati nel corso degli anni. Un ruolo decisivo in tal senso è stato svolto dalla casa editrice *Edit* di Fiume, fondata nel 1952, che ha avuto il merito di volgere in lingua italiana le liriche di molti giovani autori allora pressoché sconosciuti nel nostro Paese e che in seguito avrebbero acquisito notevole importanza anche a livello internazionale. Dall'organizzazione di un materiale tanto vasto e interessante nacque nel 1956 l'antologia *Scrittori Jugoslavi*(6) e poi «La Battana»(7), rivista che in poco più di trent'anni di vita(8) ha pubblicato le opere maggiormente significative di tutti i più importanti poeti sloveni contemporanei, svolgendo anche il delicato e fondamentale compito di intermediazione e dialogo tra le diverse etnie che convivono in terre di confine. Di rimando, da parte italiana, dal 1964 opera la rivista culturale bilingue «Most»(9), una delle cui anime, Jolka Milic, ha contribuito e tuttora contribuisce a far conoscere al pubblico italiano nomi della levatura di Srečko Kosovel, Kajetan Kovič e Boris A. Novak, ma ha pure stimolato giovani intellettuali italiani di nazionalità slovena a riappropriarsi dei canoni espressivi della loro lingua madre. Nel 1966 Ciril Zlobec, poeta e traduttore, pubblica la fondamentale antologia *Nuova poesia jugoslava*(10) che introduce nelle accademie del realismo socialista una sensibilità fortemente innovativa, legata all'intimismo introspettivo assieme ad altri interessanti filoni, come l'esistenzialismo, il realismo lirico, il Neosimbolismo(11), correnti che aprono la Slovenia degli anni settanta al più ampio dibattito culturale europeo e internazionale. Sono anni molto importanti questi per alcuni gruppi di giovani intellettuali molto curiosi di novità, bisognosi di confronto, alla ricerca di nuove forme espressive e di nuovi linguaggi per la comunicazione del sentire poetico. I contatti fra Ljubljana, Zagabria, Belgrado, Sarajevo sono in quegli anni freschi, vitali, fortissimi e arricchiscono i cenacoli più progressisti, convinti del fatto che la ricchezza della diversità possa fare dell'arte e della cultura Jugoslava un'esperienza unica e preziosa in tutta Europa. Così tra il '69 e il '70 nasce il gruppo di arte concettuale OHO. Vi fa parte, tra gli altri, un giovanissimo Tomaž Šalamun, la cui opera viene immediatamente notata da Kyneston McShine, allora curatore del MOMA a New York, il quale invita l'autore negli States. Inizia così una straordinaria avventura culturale destinata a creare uno strettissimo legame tra gli Stati Uniti e un gruppo di giovani poeti non convenzionali, assetati di esperienza in campo artistico e umano. L'anno successivo l'Università dello Iowa invita lo stesso Šalamun a tenere un corso di scrittura creativa per i suoi studenti del

corso di letteratura. Un rapporto che perdura tuttora, grazie anche alla collaborazione con il direttore dell'International Writing Program, Christopher Merrill, traduttore in inglese di numerose opere di autori sloveni, tra cui gli stessi Tomaž Šalamun e Aleš Debeljak, che a buon diritto può essere ritenuto oggi il maggiore responsabile della diffusione e della conoscenza della poesia slovena nel mondo. Si sviluppa così un legame molto forte, destinato ad evolversi in costanti scambi e in intensi rapporti culturali. Oggi, con il compenso che riceve grazie a quell'incarico, Šalamun affitta un appartamento a Williamsburg, periferia di Manhattan, divenuto ormai un centro per intellettuali e artisti, dove ogni anno ospita quattro giovani poeti sloveni per tre mesi, intessendo quella fittissima e incredibile rete di interconnessioni che ormai esiste tra l'America del Nord e la Slovenia, sempre più considerata come un interessante crocevia, un osservatorio privilegiato per meglio comprendere quello che si sta muovendo in Europa, specialmente in Europa Centro-Orientale(12). A questo quadro, già di per sé estremamente vitale e dinamico, si aggiungano gli incontri annuali di poesia di Vilenica(13) e di Medana, un villaggio quest'ultimo perduto nel verde delle colline slovene, a pochi passi da Nova Gorica e dal confine italiano. Medana in particolare è un'esperienza unica. A fine agosto si ritrovano qui i migliori poeti under trenta. Si danno convegno in questo borgo rurale da tutto il mondo. Ed è un'esplosione di voci, canti, colori. Sono giovanissimi e bravissimi. Aleš Šteger, il curatore-ideatore dell'evento, ha solo ventisette anni. E se il buon giorno si vede dal mattino...

NOTE

1 Desidero ringraziare, oltre agli autori che hanno messo a disposizione del presente lavoro le loro liriche dimostrandomi ampia e cortese disponibilità, anche Tina Jurkovic, segretaria dell'Associazione dei Poeti Sloveni, per la collaborazione e le preziose indicazioni fornitemi.

2 In Friuli Venezia Giulia le comunità slovene sono molto ben organizzate e i circoli culturali che ne tutelano e promuovono la cultura sono particolarmente attivi in campo culturale, sia per quanto concerne l'editoria in lingua che per la vivacità con cui si fanno promotori di eventi di una certa rilevanza internazionale. È questa un'importante opportunità per mantenere aperto il dialogo, lo scambio, l'interrelazione fra le culture.

3 Per un quadro complessivo ed esauriente della letteratura Slovena contemporanea e di tutte le problematiche ad essa inerenti, rimando al recente studio di M. Košuta, *Scritture parallele. Dialoghi di frontiera tra letteratura slovena e italiana*, Trieste, Ed. Lint, 1997, pp.203.

4 M. Pirjevec, *Saggi sulla letteratura slovena dal XVIII° al XX° secolo*, Trieste, Editoriale stampa triestina, 1983, p. 99. Cfr. anche M.Košuta, *Scritture parallele*, cit., p.13.

5 Cfr. M. Košuta, *Scritture parallele*, cit., pp.43-61.

6 Cfr. M. Košuta, *Scritture parallele*, cit., p. 24.

7 Ibid.

8 La rivista è attivissima, e continua a rappresentare un importante elemento di vivacità intellettuale per il gusto del nuovo e della ricerca che da sempre ne caratterizzano le linee editoriali.

9 Cfr. M. Košuta, *Scritture parallele*, cit., p. 24. 10 Idem, p.26.

10 Idem, p.26.

11 Idem, pp.25-26.

12 R. Jakson, dell'Università del Tennessee, invita ogni anno per un mese quindici dei suoi studenti migliori ad una scuola estiva in Slovenia, e l'Università del Vermont gestisce un campus estivo sul lago di Bled, per citare soltanto due delle più interessanti esperienze di interculturalità nell'ambito della poesia slovena contemporanea.

13 Fondamentale il ruolo svolto nell'ambito della manifestazione dalla casa editrice *Multimedia* di Salerno nonché dall'associazione culturale *La Casa della Poesia* per la qualificata linea editoriale che negli ultimi anni ha promosso gli incontri internazionali meglio noti con il nome di *Sidaja* (i tre modi di dire si nella lingua italiana, slovena e tedesca) contribuendo alla pubblicazione multilingue dei poeti più interessanti della ex-Jugoslavia.

12 ottobre 2018
Inaugurazione XXX Corso di Poesia con Franco Buffoni

7 ottobre 2018
Festa della poesia a Montebeni

30 settembre 2018
Laboratorio pubblico di Alessandro Raveggi a Firenze
Libro Aperto

23 settembre 2018
Mina Loy-Una rivoluzionaria nella Firenze dei futuristi - Villa Arrivabene

22 settembre 2018
Le Poete al Caffé Letterario

6 settembre 2018
In scadenza le iscrizioni ai corsi di scrittura creativa 2018-19

5 settembre 2018
Verusca Costenaro a L'Orchestra

9 giugno 2018
Semicerchio al Festival di Poesia di Genova

5 giugno 2018
La liberté d'expression à l'épreuve des langues - Paris

26 maggio 2018
Slam-Poetry al PIM-FEST, Rignano

19 maggio 2018
Lingue e dialetti: PIM-FEST a Rosano

17 maggio 2018
PIM-FEST: il programma

8 maggio 2018
Mia Lecomte a Pistoia

2 maggio 2018
Lezioni sulla canzone

» **Archivio**



- » Presentazione
- » Programmi in corso
- » Corsi precedenti
- » Statuto associazione
- » Scrittori e poeti
- » Blog
- » Forum
- » Audio e video lezioni
- » Materiali didattici

 Europe's leading cultural magazines at your fingertips
EUROZINE

Why do young women dominate Finnish politics?

Author: Janne Wass

Finnish politics today is dominated by strong, politically savvy women. many under the

[read in Eurozine](#)

Editore
Pacini Editore

Distributore
PDE

TOMAŽ ŠALAMUN

(Zagabria, 1941). Nel 1965 si laurea in Storia dell'Arte all'Università di Ljubljana. Studia a Parigi, presso la Scuola Normale Superiore di Pisa, all'Università dell'Iowa e all'UNAM di Mexico City. Curatore della Galleria d'Arte Moderna a Ljubljana dal 1968 al 1969, aderisce nel 1970 al gruppo di arte concettuale OHO. Dal 1971 riveste incarichi prestigiosi in qualità di docente incaricato presso diverse università americane, tra cui la Columbia University, l'Università del Tennessee, il Vermont College e recentemente l'Università del Massachusetts. Dal 1996 al 1999 ha rappresentato ufficialmente la Cultura Slovena presso il Consolato della Repubblica a New York.. Ha vinto numerosi e prestigiosi premi letterari in tutto il mondo – tra i quali l'ambito Premio Prešeren nel 1999 – ed è stato recensito e intervistato dai maggiori organi di stampa internazionali. Tra le sue opere tradotte e pubblicate in Italia ricordiamo la raccolta di poesie *Acquedotto*, a cura di G. Donati, Novara 2001, e *Il Ragazzo e il cervo*, Multimedia Ed., Salerno 2003.

JELEN

Najstrašnejša skala, bela bela želja.

Voda, ki izviraš iz krvi.

Naj se mi oži oblika, naj bi zdrobi telo,

da bo vse v enem: žindra, okostja, prgišče.

Piješ me, kot bi mi izdiral barvo duše.

Lokaš me, mušico v drobnem čolnu.

Razmazano glavo imam, čutim, kako so se

gore naredile, kako so se rodile zvezde.

Spodmaknil si mi svoje teme, tam stojim.

Poglej, v zraku, v tebi, ki si zdaj zlit in

moj. Zlate strehe se ukrivljajo pod nama,

pagodini listi. V ogromnih zelenih bonbonih

sem, nežen in trdoživ. Meglo ti potiskam v

sapo, sapo v božjo glavo v mojem vrtu, jelen.

IL CERVO(1)

Terrificante roccia, bianco bianco desiderio.

Acqua che sgorga dal sangue.

Mi si contragga la forma, si sbricioli il corpo,

perché tutto sia uno: scoria, ossa, un pugnello.

Mi bevi, e quasi mi svelli dall'anima il colore.
Mi trangugi, moscerino in un minuscolo battello.
La mia testa informe dilaga, sento il formarsi
Delle montagne, sento il nascere degli astri.

Hai sfilato il tuo vertice sotto di me, che sto lì.
Guarda, su in aria. In te, che adesso sei effuso e
Mio. I tetti dorati s'inarcano sotto di noi,

foglie di pagoda. In enormi caramelle di seta,
sono – dolce e tenace. Spingo la nebbia nel tuo
fiato, il fiato nella divina testa nel mio giardino, cervo.

ŠTIRI VPRAŠANJA MELANHOLIJE

Vem. Na vojsko greš in stopal boš po rožah.
V ustih boš imel jabolka. Štel boš
korake. Zapomnil si boš vse kaplje, ki bodo
privrele izpod mahu. Sireno slišim. Kot roza

mašna pada čez goro, da vzkipi, razdraži tuja
hrepenenja in črna težka prgišča tvojih za
srajco zatlačenih svil. Kmetje bodo teptali
grozdje z nogami, prepevali in se družili.

Ti ležiš z glavo na brodzaku in strmiš v
svoj veliki krak. Voda obrise razlušči. Ob
jablani ležiš, ob metrih in metrih razsekanih
debel, zloženih za zimo. Kje je tvoj zajček?

Kaj imaš v brodzaku? Zakaj žvečiš bilke?
In zakaj si žalosten? Senca je že padla na
dolino, za Bohinj je že odsopihal zadnji
vlak. Naj te sosed Furlan zloži na traktor

in zapelje v goro. Na sedlu se spočijta
in primerjajta barve: že čisto črnega in
Ugašajoče modrine. Se še lušči koža s tvoje

kače, če te obsije pramen? Če strmiš v hosto?

QUATTRO DOMANDE ALLA MALINCONIA(2)

Lo so. Ora andrai in guerra e calpesterai i fiori.

Mangerai le mele dure. Conterai i passi.

Ti ricorderai di tutta l'acqua che

scorre sotto il muschio. Sento una sirena. Un arco rosa

Si disegna sulla montagna, mentre tornano le nostalgie,

le tue mani forti che stringevano la sua pelle liscia

sotto la camicia. I contadini faranno il vino calpestando

l'uva coi piedi, canteranno e festeggeranno.

Tu sei disteso con la testa sullo zaino e guardi

le tue gambe forti. L'acqua disegna i contorni. Sei disteso

sotto un melo, fra metri e metri di legna

tagliata, stivata per l'inverno. Dov'è il tuo coniglietto?

Cos'hai nello zaino? Perché mastichi i fili d'erba?

E perché sei triste? Il buio è già sceso nella tua

valle e adesso sbuffa l'ultimo treno per Bohinj.

Il tuo vicino friulano ti carica sul trattore

e ti porta sulle montagne. In cima potete riposarvi

e osservare il colore del cielo: il nero con il blu

che si sta spegnendo. Cambia ancora la pelle il tuo serpente

quando un fascio di luce ti illumina? Guardi ancora nel

fitto del bosco?

NOTE

1 Il Ragazzo e il cervo, Multimedia 2003. Trad. Daria Bertocchi.

2 Interlinea, Novara, 2001. Trad. Giuliano Donati.

ALEŠ DEBELJAK

(Ljubljana, 1961). Si laurea in Filosofia e Letterature Compareate all'Università di Ljubljana. Nel 1993 acquisisce il Ph.D. in Sociologia presso la Maxwell School dell'Università di Syracuse, nello Stato di New York. Pubblica per molte riviste e collane letterarie in diversi paesi del mondo. Le sue opere sono state tradotte in moltissimi stati, tra cui la Francia, la Spagna, l'Austria, la Repubblica Ceca, la Slovacchia, l'Ungheria, la Croazia, la Finlandia, la Lituania, la Jugoslavia, la Polonia, l'Inghilterra, gli U.S.A. e il Giappone. Per la sua attività di ricercatore e di poeta ha vinto numerosi premi letterari ed è stato insignito di illustri titoli onorifici e accademici in tutto il mondo, tra i quali ricordiamo la nomina ad Ambasciatore delle Scienze della Repubblica di Slovenia, l'incarico di Senior Fulbright Fellow all'Università Berkeley, nello Stato della California, e il premio letterario *Chiyu* vinto a Tokyo, nel 2000. Dal 1999 riveste il ruolo di Professore Associato nella Scuola di Scienze Sociali dell'Università di Ljubljana. È a buon diritto considerato una delle figure di punta dell'*intelligentija* slovena contemporanea. In Italia ha pubblicato *Momenti d'angoscia* (Minute strahu). Trad. di Tea Štoka, commento di Charles Simic, Napoli, Fulvio Pagano Ed., 1992.

MESTO IN OTROK

Noben stok, zares, ni brez namena. Le kadar arhangel
se nam prikaže kot v planini modri svišč, za bežen hip
morda spoznamo, kje stoji izbrana domovina. Ne bo zamrl
tvoj babilonski vrišč . Zato ne spijo pesniki. Naloga

zdaj se jasna zdi: to bo kronika in v njej bolečina.
Velika kot gruda ledenika, ki se topi. In preplavi
nasade maka in vasi, tarče v frizu vitkega portala in
razkošne gube turškega srebra: vsaka solza te poglobi.

Stojiš na skali, ki se ne premakne. Okrog tebe svet se
kruši v prepad. Ti piješ živo vodo. Črpaš jo iz ust
ljudi, ki s tabo dihajo. Zraven so kot dokaz, ko se

zjutraj spet rodiš. Kot tale pesem. Še malo in utišal jo bo
plaz. A tisoč odmevov se namesto nje pognalo bo v zrak.
Ker ljubezen, ki teče ti skoz žile, je seme, cvet in sad.

LA CITTÀ E IL BAMBINO(1)

Non piangere, davvero, non serve. Solo quando un arcangelo
appare, simile a genziana blu su scarpata di montagna, solo allora noi conosciamo,
anche se per un istante, la terra che ci ha generato. Il tuo lamento babilonese
non morirà lontano. Ecco perché i poeti non dormono mai. Il significato

appare chiaro adesso: sarà il racconto di una pena.

La grandezza di un ghiacciaio che si scioglie. Che allaga campi di papaveri
e villaggi, il segno dipinto sul fregio leggero di un portone,
la ricca filigrana dell'argento turchesco: ogni lacrima ti scava nel profondo.

Te ne stai su roccia immota. Il mondo tutt'intorno a te rovina
nell'abisso. Bevi l'acqua della vita, che scorre dalle labbra
di quelli che respirano con te. Ogni mattina vengono a testimoniare

la tua rinascita. Come questa poesia. Non manca molto a che una valanga
la renderà silente. Ma mille eco zampilleranno al suo posto.
Perchè l'amore che scorre attraverso le tue vene è il seme, il fiore e il frutto.

POSLEDNJA CIGARETA

Nad slemenom knjižnice, razsute, lebdi koprena dima.
Severnica, s kremenom ostro zarisana v zrak. Hlastno
vase vlečem. Poslušam, kako iz globočin antične ode
hrzne lipicanec. Prišel je brez napovedi, kot zima.

Odtis kopita razločno se pozna v žigu dednega volila.
Zdaj je tu. Vedno bolj se bliža. Raste, vzpenja se in
dviga. Galopira v moj prehitro padli mrak. Sava, Drava,
legionarji v dolini: nič ga ne ovira. Nad spokorjeno

karavano, ki plaho išče pot do križa in na goro, razlega
se topot. Morda res prhnijo preprosta sporočila. Zame ne.
Dogoreva Marlboro. Odpovedal sem se vsej lastnini. Čutim

njegov prihod in besedo, ki edina bo vselej z mano. Če se
bo usula toča, mi je res vseeno. Vem: preden strel me vrne
v naročje niča, s sedla bom ugledal oljko pod vznožjem
griča.

L'ULTIMA SIGARETTA(2)

Sopra la libreria senza tetto aleggia un velo di fumo.

La stella polare disegnata con una selce affilata. In fretta
tiro una boccata. Ascolto un lipizzano nitrire dalle profondità
di un'ode antica. Arriva non annunciato, come l'inverno.

L'impronta dello zoccolo è netta nel sigillo genetico. Ora è qui.

Si avvicina sempre di più. Cresce, si erge sulle zampe posteriori. E
si alza. Galoppa nel mio crepuscolo, che cade troppo veloce. La Sava,
la Drava, legionari nella vallata: nessuno lo può fermare. Errando

risuona su di una carovana pentita che timidamente percorre la sua pista
verso la croce e la montagna. Messaggi semplici potrebbero ammuffire.

Non è il mio caso. Una Marlboro si consuma. Ho rinunciato a tutte le mie proprietà.

Avverto la sua venuta – e l'unica parola che resterà con me per sempre.

Non mi importa se la grandine si abbatte. Io lo so: prima che un colpo mi riconduca
nelle braccia

del nulla io vedrò dalla mia sella un albero di ulivo ai piedi della collina.

NOTE

1 Otok in mesto, Ljubljana 1996. Trad. Angelo Floramo.

2 Otok in mesto, Ljubljana 1996. Trad. Angelo Floramo.

BORIS A. NOVAK

(Belgrado, 1953). Poeta, commediografo, traduttore e saggista, ha conseguito il dottorato in Letterature Compare all'Università di Ljubljana discutendo una tesi sulle influenze delle forme della cultura romanica nella poesia slovena. Nel 1991 è stato visiting professor all'università del Tennessee, Chattanooga, negli U.S.A. Dopo aver lavorato per il Teatro Nazionale Sloveno e per diverse case editrici, dal 1996 è professore presso il Dipartimento di Letteratura Comparata e Teoria Letteraria alla Facoltà di Lettere dell'Università di Ljubljana. Dagli anni settanta Novak ha svolto un ruolo molto attivo nell'ambito dei movimenti libertari impegnandosi per lo sviluppo del progresso democratico nel suo Paese. Ha conseguito molti riconoscimenti letterari nazionali e internazionali, tra cui il premio della Fondazione Prešeren (1984) e il premio Jenko (1995), nonché il premio Sovre nel 1990 per la traduzione in sloveno dell'opera di Mallarmé. L'associazione degli Scrittori della Bosnia Herzegovina gli ha conferito nel 2000 il premio internazionale *Bosanski Stecak* per la sua opera letteraria. Il Catalogo Internazionale di libri per l'infanzia (IBBY) ha incluso il suo racconto di fate *The Little and the Big Moon* nella lista d'onore delle migliori storie per l'infanzia

scritte nel 1998.

OČE

Dokler so starši živi, se s telesom
postavijo med smrt in nas, otroke:
usodo zremo kakor skozi zaveso.

Bolele so me tvoje suhe roke,
ko si umrl, o moj edini oče:
še tvoje, a že tuje, pregloboke,

so padle, kamor meni ni mogoče,
v zrak, a čisto blizu, sèm, k izviro
solzá, kjer padam na obraz in jočem.

V tistem strašnem, vélikem večeru,
ko smo umivali usahlo truplo,
da bi vrnili lep nemir vsemirju,

sem nase vzel, kristalno jasno in osuplo,
svojo človeško smrt: odslej sem oče
jaz, jaz sem gola rana, ki brezupno

ščiti otroka pred udarči toče
z edino smrtjo lastnega telesa,
ki raste iz spomina v bodoče

in poje, ritem plesa, sneg slovesa.
Na ono stran letim z zakonom jate
selivk, in jočem, ko se vračam nate,

moj oče.

(ob triletnici smrti,
30. decembra 1994)

IL PADRE(1)

Finché vivono i genitori, si frappongono

con il corpo tra la morte e noi, i figli: e così
vediamo il destino come attraverso una cortina.

Mi rattristavano le tue mani scarne
quando sei morto, mio unico padre:
ancora tue, ma già estranee e troppo profonde,

sono cadute là dove non potevo seguirle,
in aria, ma molto vicino, accanto alla fonte
delle lacrime, e qua mi accascio sul viso e piango.

In quella terribile e grande serata,
mentre lavavamo la tua salma allampanata
per ridare all'universo il suo bel fermento,

ho preso su di me, in modo chiaro e sorprendente,
la mia morte umana: ormai sono io il padre
ed io sono una ferita nuda che disperatamente

protegge il figlio da botte e gragnole
con l'unica morte del proprio corpo
che cresce dalla memoria verso il futuro

e canta, il ritmo della danza, la neve dell'addio.
Volo dall'altra parte secondo il costume degli uccelli
migratori, e piango quando ritorno da te,

padre mio.

(per il terzo anniversario della morte,
il 30 dicembre 1994)

ALBA

Izven dosega rok zaspane zore,
v razmetani postelji polmraka,
boječ se jutra, ki bo z bele gore
prišlo med naju z mečem, ki ne čaka,

leživa, drug od drugega še topla,
in se slabo pretvarjava, da spiva,
medtem ko moja dlan, vse bolj zasopla,
še hoče zadržati voljnost tkiva,

ki se topi pod zvezdami dotika.

Vsak hip te bo posrkala daljava.

Ostala mi bo tvoja skrita slika.

Na moji rami tvoja topla glava

leži vso dolgo, vso prekratko noč.

In skrivam solze, čudežno nemoč .

ALBA(2)

Fuori di portata delle mani dell'alba sonnacchiosa,

nel letto disfatto della penombra, temendo

il mattino che scenderà della bianca montagna

tra noi due con una spada che non aspetta,

giaciamo, ancora caldi l'uno dell'altro,

fingendo malamente di dormire,

intanto la mia mano, sempre più ansimante,

vuole trattenere ancora la morbidezza del tessuto

che si scioglie sotto le stelle del contatto fisico.

Fra poco ti assorbirà la lontananza.

A me rimarrà la tua immagine segreta.

Sulla mia spalla riposa la tua calda testa

tutta la lunga e troppo breve notte.

Nascondo le lacrime, incantevole impotenza.

NOTE

1 Trad. Jolka Milic.

2 Trad. Jolka Milic.

KAJETAN KOVIČ

(Maribor 1931). Poeta, scrittore e traduttore di poesia, si è laureato in Letterature Compare all'Università di Ljubljana nel 1956. Ispiratore della fortunata raccolta poetica *Pesmi Štirih* (Poesie dei quattro) introduce nella Jugoslavia del realismo socialista una sensibilità fortemente innovativa, legata all'intimismo introspettivo. Dal 1958 fino alla pensione, nel 1992 è stato editore di fiction e responsabile della casa editrice Državna založba Slovenije, con sede a Ljubljana. Ha trascorso intensi periodi di studio a Parigi e Praga, e più volte è stato invitato a partecipare a diversi incontri letterari in tutta Europa. Dal 1991 è membro della Accademia Slovena di Scienze e Arti. Tra i numerosi premi letterari che ha conseguito ricordiamo il più prestigioso riconoscimento letterario sloveno, il Premio Prešeren (1978) e il CET (Central Europe Time), di cui è stato insignito a Budapest nel 2002. In Italia ha pubblicato *Le ore di sambuco*, Campanotto Editore, Pasian di Prato (UD), 1999.

DELAVNICA

Je soba, kjer neki pisar
polaga besede
drugo ob drugo
kot kamenčke v mozaiku.
Med mogočimi prispodobami
za ponazarjanje pesnjenja
je ta še najbolj pri roki,
čeprav se lahko tudi zdi,
da se bolj kot na delo
ozira v izdelek.
Pisarjeva soba
je namreč polna podob,
ki bi se rade pririnile
v ustje zavesti,
da bi se ubesedile.
Besede pa čakajo.
Ne mudi se jim.
že od zdavnaj so tu
in že dolgo so tudi
na razpolago v slovarjih
kot vojaki v rezervi.
Podobe pa so
le zračne prikazni,
ki bodo šele morebiti

IL LABORATORIO(1)

C'è una stanza dove uno scrivano
mette le parole
una accanto all'altra
come le tessere di un mosaico.
Tra le possibili similitudini
per illustrare la poesia,
questa è ancora la più appropriata,
sebbene possa anche sembrare
che più che all'opera
si riferisca al prodotto.
La stanza dello scrivano
infatti è piena di immagini
che vorrebbero spingersi
fino alla foce del cosciente
per trasfigurarsi in parole.
Ma le parole aspettano.
Non hanno fretta.
Son qui da tempo immemorabile
e già da un pezzo anche
a disposizione nei vocabolari,
come soldati di riserva.
Le immagini invece sono
solo delle aeree visioni
che in seguito forse

postale besede
in zato tako vztrajno
prosijo za ime
kot nerojeni otroci
iz zamujenih ljubezni.

Vendar ne prošnje
in ne podkupnine
tu ne pomagajo.

Le prave morajo biti
ob pravem času
na pravem mestu.

Dar usode je –
biti že rojen za to,
da boš izvoljen,
in kako grenko je v ustih
onim, ki so bili
zgolj poklicani.

PES

Sedél sem
na klopi ob zidu
v popotni gostilni
in rimal
starinsko razglednico
tujega kraja.
Dopoldan je bil
kot iz stare zaveze,
poln vonjev
po plevah, po slami,
po ilovnem gumnu,
po senu, po kuhani pesi,
po vlažnem ometu,
po sodih
iz volhkih kleti.
Na kockaste prte
je padalo sonce,
prah je poševno lebdel
in ljudje so bili
ob kruhu in vinu

diverranno parole
e perciò con tanta insistenza
chiedono il loro nome
come i bambini non nati
di amori mancati.

Ma qui non servono
né suppliche
né bustarelle.

Devono essere solo giuste
al momento giusto
e al posto giusto.

È un dono della sorte –
essere già nato
per venire eletto,
a quanto amaro c'è in bocca
di coloro che sono stati
soltanto chiamati.

IL CANE (2)

Sedevo
su una panca addossata al muro
in un'osteria per viandanti
e rimiravo
una vecchia cartolina illustrata
di quel luogo forestiero.
Sembrava una mattina
uscita dal Vecchio Testamento,
piena di odori
di pula, di paglia,
di aia d'argilla,
di fieno, di rape lesse,
di mucido intonaco,
di botti
da umide cantine.
Sulle tovaglie a quadri
cadeva il sole, il pulviscolo
atmosferico pendeva obliquo
e la gente
con il pane e il vino in tavola

videti
vedri in blagi.
Vse se je skladno
ujemalo,
vzorec s tkanino,
šipa, okvir,
bakrorez in pisava.

Tedaj je prišel
po zlizanem podu točilnice
in mi naslonil
glavo h kolenu.

Nisem se zdrznil
iz stare bojazni pred psi.
Božal sem ga
in sem čutil,
da se je snel
z neke davne verige.

pareva
serena e a suo agio.
Tutto si accordava
armoniosamente,
il disegno con la stoffa,
il vetro, la cornice,
l'incisione in rame e la scrittura.

Arrivò allora
attraverso il pavimento logoro
della mesquita
e mi posò
la testa sul ginocchio.

Non sussultai
dalla vecchia paura dei cani.
Mentre lo stavo accarezzando
avevo la sensazione
che si fosse sciolto
da una antichissima catena.

NOTE

(1) Trad. Daria Bertocchi.

(2) Trad. Daria Bertocchi.

[→ top of page](#)